Costruzioni, Osservatorio congiunturale: pandemia benzina sul fuoco

10 Febbraio 2021

Benzina sul fuoco. Così le imprese di costruzione hanno vissuto l'anno del Covid che ha spento ogni possibile segnale di ripresa che faceva capolino nel 2019 soprattutto nel mercato della casa e peggiorato le condizioni generali di un settore che in 12 anni ha perso 1/3 dei livelli produttivi che aveva nel 2008. E' l'analisi del Centro Studi Ance presentata oggi a Roma nelle sede nazionale dell'Associazione dal Direttore del Centro studi Flavio Monosilio, il Vice Presidente Rudy Girardi e il Presidente Gabriele Buia.

A commentare lo scenario disegnato dall'Ance l'economista Marcello Messori che ha analizzato le prospettive in vista dell'utilizzo del Recovery Plan, richiamando la necessità di accelerare i tempi delle decisioni concentrando l'azione su meno interventi prioritari. Il 2020 si è chiuso dunque con un -10% degli investimenti e la preoccupazione che anche il rimbalzo previsto nel 2021 del +8,6% sia a rischio per la cronica incapacità del sistema italiano di spendere le risorse disponibili e accelerare l'apertura di cantieri per la messa in sicurezza del Paese e per lo sviluppo di reti e città.

Le premesse non sono infatti le migliori: si stanno cominciando a spendere ora risorse previste nelle leggi di Bilancio del 2016-2017. Di qui l'appello del Presidente Buia al futuro premier Mario Draghi affinché affronti subito con coraggio le riforme strutturali che devono consentire al settore e quindi al Paese di ripartire. "La prima cosa che chiederei al presidente Draghi è aprire subito i cantieri che sono bloccati da anni, dove ci sono le offerte presentate ma non aggiudicate, che sono miliardi di euro", ha detto chiaramente Buia che chiede "nel frattempo di mettere in atto quelle semplificazioni necessarie per l'utilizzo della spesa" e di affrontare il problema dell'assenza di progetti.

Tra le misure di rilancio, grande attenzione per il Superbonus che deve essere prorogato e semplificato per poter dare a pieno i frutti annunciati in termini di crescita e occupazione in chiave di sostenibilità. Forte preoccupazione invece per il rischio finanziario per le imprese: "le misure emergenziali a sostegno della liquidità messe in campo dal Governo" mette in guardia l'Ance "stanno per esaurire i propri effetti, mettendo a rischio la tenuta delle imprese di costruzione, penalizzate ancora di più a causa della nuova definizione di default", e per una destrutturazione del settore come testimonia il calo delle imprese più strutturate e l'aumento delle micro imprese con un addetto (62%).

In allegato sono disponibili la versione integrale dell'Osservatorio Congiunturale, la Nota di sintesi, le slide di presentazione dell'Osservatorio, la scheda, le agenzie e il dossier stampa

Vai al video

43499-Slide presentazione Osservatorio.pdfApri
43499-Agenzie Osservatorio.pdfApri
43499-Scheda stampa Osservatorio.pdfApri
43499-Nota di sintesi Osservatorio.pdfApri
43499-Osservatorio Congiunturale.pdfApri
43499-Dossier stampa Osservatorio.pdfApri